

Simone Weil (1909 - 1943)

Nata a Parigi il 3 febbraio 1909 da famiglia della borghesia israelita, colta e agnostica, compie brillanti studi di filosofia prediligendo i corsi di Alain (Émile Chartier). Fin da studente è colpita dal problema della condizione operaia e si accosta al sindacalismo rivoluzionario. Laureatasi con una tesi su *Scienza e percezione in Descartes*, a 22 anni è già insegnante di filosofia al liceo di Le Puy e l'anno dopo a quello di Auxerre.

Un viaggio in Germania nell'estate del 1932 la porta alla scoperta allarmante della minaccia hitleriana. Fin dai suoi primi scritti la Weil, ostile al nazismo quanto allo stalinismo bolscevico, è orientata ad una visione del problema sociale che rispetti i bisogni fisici e morali dell'individuo.

Per condividere il problema della miseria non solo materiale del proletariato e verificare il suo impegno sindacale, al terzo anno di insegnamento a Roanne, decide di compiere di persona l'esperienza operaia. Assunta come manovale nel dicembre 1934, reggerà al duro lavoro delle officine Renault fino al giugno 1935, uscendone gravemente debilitata e segnata moralmente.

Ripreso l'insegnamento a Bourges (1935-36), allo scoppio della guerra civile spagnola ritiene indispensabile parteciparvi. Recatasi a Barcellona nell'agosto 1936 decisa ad arruolarsi nelle file degli anarchici, è costretta da un incidente a rientrare in Francia due mesi dopo, ma la breve esperienza bellica la persuade che l'individuo è comunque schiacciato dalla macchina dello stato, sia esso una dittatura o una democrazia.

Caduta la sua fiducia nel riscatto degli oppressi per mezzo della rivoluzione o della guerra, un viaggio ad Assisi nel 1937 e un soggiorno nel monastero di Solésmes per la Pasqua del 1938 la conducono alla scoperta del cristianesimo, una svolta decisiva per il suo pensiero. Non accetterà però di battezzarsi per la diffidenza verso la struttura ecclesiastica.

Il 13 giugno 1940 sfugge per un soffio all'occupazione nazista di Parigi e, dopo un breve soggiorno a Vichy, si rifugia a Marsiglia. È in questo periodo, di drammatico conflitto interiore tra la fuga di fronte al nemico o l'inutile immolazione a cui si esporrebbe come ebrea, che scrive il dramma *Venezia salvata* (*Venezia salva*), rimasto poi incompiuto e senza una completa verifica scenica. Mentre matura la sua concezione religiosa - il tema centrale nella sua appassionata ricerca della verità durante l'ultimo periodo è quello dell'amore di Dio - la Weil non riesce a isolarsi dalle vicende della guerra e a sottrarsi al suo fervore politico. Decisa a battersi attivamente contro i tedeschi al fianco degli alleati, nel 1942 raggiunge con i famigliari gli Stati Uniti, e di qui, per entrare nei servizi della resistenza, verso la fine dell'anno si trasferisce in Inghilterra. Tuttavia le privazioni volontarie che si è imposta hanno ormai minato la sua salute: le sue precarie condizioni la portano presto al ricovero in ospedale e, nel giro di pochi mesi, alla morte avvenuta nel sanatorio di Ashford nel Kent (24 agosto 1943).

I suoi scritti acutissimi e appassionati sulle questioni morali e politiche più cruciali per la coscienza contemporanea sono apparsi quasi tutti postumi, in un crescendo d'interesse per il suo pensiero, fattosi più vivo negli ultimi anni. Ricordiamo soprattutto: *Attesa di Dio*, ora edito da Rusconi 1991, *La condizione operaia*, Mondadori 1990, *La prima radice*, SE 1990, e gli appunti dei *Quaderni*, pubblicati in quattro volumi da Adelphi (1982, 1985, 1988, 1993). *Venezia salva*, nella traduzione di Cristina Campo, è ora pubblicato da Adelphi (1987).

Segreteria del convegno

Centro Studi T.S.T., piazza San Carlo 161, 10123 Torino,
telefono 011/51.69.405

Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione della Città di
Torino, telefono 011/5765.3739.

L'ingresso al convegno è libero, previa iscrizione (anche telefonica) presso la segreteria.

Gli insegnanti interessati possono usufruire dell'esenzione dalle lezioni per partecipare al convegno, ai sensi del D.P.R. 417 del 1974, art. 65.

Agli insegnanti che ne faranno richiesta (all'iscrizione), verrà rilasciato al termine del convegno un attestato di partecipazione.

I partecipanti al convegno potranno accedere allo spettacolo *Venezia salva* con biglietto ridotto a L. 23.000 (anziché L. 36.000), a L. 14.000 se studenti. Lo spettacolo è programmato dal 26 gennaio al 6 febbraio (lunedì riposo).

Per i residenti fuori Torino, i biglietti della recita di giovedì 27 gennaio si prenotano all'atto dell'iscrizione alla segreteria del convegno; si ritirano, versando l'importo corrispondente, il 27 gennaio, dalle ore 12 alle ore 18, alla biglietteria del T.S.T., attigua al Teatro Carignano (ingresso: via Roma 49, tel. 517.62.46).

I residenti in Torino potranno prenotare e acquistare i biglietti usufruendo delle agevolazioni anche per le recite successive a quella del 27 gennaio (nella quale si darà la priorità ai residenti fuori Torino) direttamente alla biglietteria del T.S.T. (orario: 12-18, lunedì riposo).

Torino, Teatro Carignano, 27-28 gennaio 1994

Le passioni di SIMONE WEIL politica, cultura, religione



Centro Studi del Teatro Stabile di Torino
Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione
della Città di Torino

Dipartimento di Ermeneutica Filosofica
dell'Università di Torino

in collaborazione con

Centre Culturel Français di Torino
Association pour l'Étude de la Pensée
de Simone Weil di Parigi

Le passioni di **SIMONE WEIL** politica, cultura, religione

Convegno di studi
in occasione della messa in scena di
Venezia salva
di Simone Weil
con la regia di Luca Ronconi

Programma a cura di Nynfa Bosco e Pietro Crivellaro

Teatro Carignano

giovedì 27 gennaio

ore 15,30 Ugo Perone
Assessore per le Risorse Culturali
della Città di Torino

Saluto e presentazione

16,00 André Devaux
Association Simone Weil, Parigi
Simone Weil ou la passion de la vérité
(con traduzione simultanea)

16,45 Giancarlo Gaeta
Simone Weil, una lettura politica

Per molti e decisivi aspetti il pensiero di Simone Weil costituisce una ripresa della concezione socratico-platonica della *politeia*, vale a dire di una prassi fondata sulla trascendenza della verità e sull'unità del sapere, contrapposta a una cultura politica che tende ad identificare, in continuità con la concezione ecclesiastica del cristianesimo, verità e potere, e che quindi pone l'istituzione al centro della vita spirituale e civile.

Tale impostazione è in particolare leggibile nelle risposte che Simone Weil dà a tre questioni centrali nell'esperienza delle società moderne: la questione del lavoro (critica della dicotomia di lavoro intellettuale e lavoro manuale), la questione della rappresentanza politica (critica del proprio potere), la questione del radicamento della politica (critica della ragione di Stato, degli attuali modelli sociali, della cultura settoriale).

ore 17,30 *Intervallo*

17,45 Pier Cesare Bori
«Ogni religione è l'unica vera»

Simone Weil affronta con grande forza il tema del pluralismo religioso nei suoi ultimi scritti, in modo particolare nella *Lettera a un religioso*, ma in generale in tutti i suoi *Quaderni*, nei quali è contenuta l'affermazione: «Ogni religione è l'unica vera...» la «sintesi» delle religioni

implica una qualità di attenzione inferiore». Un principio chiave nel pensiero della Weil, che tende a vedere nelle diverse formulazioni religiose l'espressione di un'unica sapienza, senza tuttavia indebolire la sua fondamentale opzione per una religione, il cristianesimo, che quindi la Weil pensa e vive in termini critici e universalistici.

ore 18,30/19,00 *Discussione*

20.45 **Venezia salva**
di Simone Weil
regia di Luca Ronconi

venerdì 28 gennaio

ore 9,15 Guglielmo Forni
Simone Weil e il cristianesimo

L'ultima fase del pensiero della Weil (anni Quaranta) presenta una vasta e originale meditazione cristologica, della quale possiamo indicare alcuni punti decisivi: il rapporto fra creazione e redenzione, fra ebraismo e cristianesimo; il ruolo della ragione e dell'esperienza religiosa (dove si trovano analogie con il pensiero cattolico degli anni Trenta).

ore 10,00 *Intervallo*

10,15 **Tavola rotonda**
con Gabriella Fiori
Bruno Manghi
Adriano Marchetti
Luca Ronconi

e inoltre André Devaux
Guglielmo Forni
Giancarlo Gaeta
Ugo Perone

moderatrice Nynfa Bosco

ore 12,15 *Discussione*

13,00 **Conclusione dei lavori**